

4 maggio

BEATO TOMMASO DA OLERA, RELIGIOSO

Tommaso nacque ad Olera (Bergamo) sul finire del 1563. Lasciata la famiglia ed il suo gregge, all'età di 17 anni fu accolto tra i Cappuccini veneti. Frate non chierico ed umile questuante per una cinquantina d'anni (prima nelle terre della Serenissima e poi in quelle degli Asburgo), si distinse per lo zelo nella fede cattolica e nella vita consacrata. Fu maestro spirituale di vescovi e uomini di governo, come pure di vergini contemplative e gente del popolo. Durante gli anni della formazione gli fu insegnato anche a scrivere. I suoi numerosi scritti lo rivelano un cantore dell'Immacolata, un mistico del Cuore di Gesù ed un precursore di Paray-le-Monial. Morì ad Innsbruck il 3 maggio 1631.

Dal Comune dei santi religiosi.

COLLETTA

O Dio, che infiammasti di carità il cuore del beato Tommaso,
rendendolo umile dispensatore di pace e bene a tutti,
per sua intercessione e sul suo esempio,
concedi anche a noi di collaborare generosamente
all'avvento del tuo regno di amore.
Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

4 maggio

BEATO TOMMASO DA OLERA, RELIGIOSO

Tommaso nacque ad Olera (Bergamo) sul finire del 1563. Lasciata la famiglia ed il suo gregge, all'età di 17 anni fu accolto tra i Cappuccini veneti. Frate non chierico ed umile questuante per una cinquantina d'anni (prima nelle terre della Serenissima e poi in quelle degli Asburgo), si distinse per lo zelo nella fede cattolica e nella vita consacrata. Fu maestro spirituale di vescovi e uomini di governo, come pure di vergini contemplative e gente del popolo. Durante gli anni della formazione gli fu insegnato anche a scrivere. I suoi numerosi scritti lo rivelano un cantore dell'Immacolata, un mistico del Cuore di Gesù ed un precursore di Paray-le-Monial. Morì ad Innsbruck il 3 maggio 1631.

Dal Comune dei santi religiosi eccetto quanto segue.

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» del beato Tommaso da Olera, religioso.

(Scala di perfezione, Morcelliana, Brescia 2010, pp. 150-151, 157-158)

Meditazione sul Cuore di Gesù

O sacro cuore del mio amabilissimo Signore, mi rivolgo a voi e con esso voi ragionerò l'anima mia, essendo voi, o caro cuore, il mio ricorso, il mio consolatore. [...] Ah, cuore del mio Dio, cuore ove si sedeva e stava quella beata anima, membro posto in mezzo al corpo del mio Salvatore, cuore formato dalla potenza di Dio, cuore ripieno dello stesso Dio [...].

Era il cuore a mo' di bersaglio: così non sentiva l'umanità di Cristo dolore, quantunque minimo, che non andasse a ferire il cuore del Signore. [...] Patendo la nobilissima e divinissima umanità di Cristo in tutti i suoi membri, pativa incomparabilmente il cuore di Cristo, perché tutti i dolori dei membri del Cristo che patì, tutti andavano a ferire quell'addolorato cuore [...].

Deh, anima mia, se contempi la dura ed aspra passione al di fuori del nostro amatissimo Signore, contempla anche la passione del tuo amato Dio interiormente, ma in particolare contempla quell'affannato cuore; e se versi e se piangi lacrime d'acqua per la passione esterna del Signore, piangi con gli occhi interni lacrime di sangue la passione interna del tuo Signore. [...] Io ti adoro, ti benedico in eterno e propongo di giorno e di notte di contemplarti facendo di te, o cuore del mio Gesù, una nuova passione.

[...] Voleva Dio che l'uomo vedesse questo amore: perciò gli fu aperto questo cuore con una crudele lancia e, per segno che viveva nel cuore l'amor di Dio, ne uscì sangue ed acqua che scorrevano giù per quella beata umanità. E se si dirà che il sangue di Cristo fu sangue d'amore con il quale redemì l'uomo, questo che Cristo sparse dal suo cuore dopo la morte fu sangue preziosissimo: fu un estremo eccesso d'amore, fu l'ultimo sigillo dell'amor suo.

E se tu, o peccatore, dato al reprobato senso, non ti vuoi convertire per il sangue sparso dalle vene del tuo amato Cristo, almeno convertiti per quel sangue ed acqua che sparse dal suo prezioso cuore: rimira quel cuore aperto, nasconditi in esso, fa' in esso la tua stanza, poiché quel cuore poté capire tutti i santi del cielo e capisce tutti i suoi servi che sono in terra [...].

[...] Aperse il petto la lancia e trapassò il cuore: aprendolo scaturirono quei due fiumi d'amore e di carità, acciò ogni giusto ed amico di Dio potesse bere dell'amor suo, ed anche i peccatori potessero bere il sangue sparso della sua misericordia e bere l'acqua soavissima dell'amor suo. Oh chi avesse veduto quel cuore aperto e chi avesse veduto uscir quel beato sangue ed acqua! Erano

come due fiumi, uno della misericordia, che era il sangue, ove poteva e può andare ogni peccatore sperando la certa misericordia; v'era, poi, il fiume dell'acqua, al quale sicuramente poteva e può andare ogni fedele amico di Dio sperando aumento di virtù e perfezione.

RESPONSORIO

Cf. 2 Cor 9, 7-8; Sal 99, 2

R/. Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. * Dio ama chi dona con gioia.

V/. Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia.

R/. Dio ama chi dona con gioia.

ORAZIONE

O Padre, sorgente di ogni dono perfetto, che infiammasti di carità il cuore del beato Tommaso, concedi anche a noi di seguire i suoi esempi e, per sua intercessione, rendici collaboratori del tuo disegno di amore: fare di Cristo il cuore del mondo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.